

## DIAMO UN FUTURO ALLE PICCOLE TV LOCALI

### ASSEGNAZIONE FREQUENZE

**Domenico  
Petrolo**

DIPARTIM. INFORMAZIONE  
E CULTURA PD



La scadenza del 20 aprile che il ministro Passera si è dato per riflettere e decidere in merito all'assegnazione delle frequenze tv si avvicina e ancora nulla è chiaro su quale procedura il governo adotterà.

Un'indiscrezione apparsa su questo giornale qualche giorno fa raccontava di un compromesso, raggiunto nelle segrete stanze, che prevedeva la vendita ad un prezzo scontatissimo delle frequenze.

Una versione light del "beauty contest" che il Pd ha respinto con forza. Se si chiedono sacrifici a pensionati e lavoratori non si può certo considerare il tema delle frequenze un tabù per timore di ritorsioni politiche.

L'asta per l'assegnazione delle frequenze per la telefonia, con un incasso di 4 miliardi di euro, ha dimostrato quanto sarebbe assurdo non cogliere quest'opportunità economica.

Un'asta chiara e competitiva che massimizzi l'introito per lo Stato e che non trascuri il principio della pluralità dell'informazione, con una particolare attenzione alle tv comunitarie.

Nel 1998 ne erano state censite oltre 250 e anche se con il tempo alcune di loro si sono trasformate in web tv, moltissime rappresentano

ancora oggi una fonte d'informazione primaria sul territorio. Come piccoli fari che illuminano le comunità locali con le loro informazioni di "vicinanza" con il passaggio al digitale terrestre rischiano di scomparire. Nate come strutture senza fine di lucro ora si ritrovano senza quei requisiti, come patrimonio e capitale, necessari per poter accedere alle frequenze del digitale.

A gennaio ho portato il sostegno del Pd a Telejato, la tv comunitaria antimafia di Partinico. Tre stanzette, apparecchiature rudimentali, un'intera famiglia che si dà da fare per trasmettere le 2 ore di telegiornale che ogni giorno informano i cittadini sui fatti più salienti. Mi si avvicina un vecchietto e mi chiede di rilasciare un'intervista per il tg, poi scopro con una certa emozione che a farmi le domande è quel Salvo Vitale che con Peppino Impastato aveva fondato radio out a Cinisi.

In Trentino poche settimane fa è stata lanciata l'emittente "Valsugana Tv", legata al mondo del volontariato e della cooperazione, realizzata e gestita da disabili, alcuni non vedenti.

Anche questo sono le piccole tv locali. Per questo come Partito Democratico proponiamo, come già successo in Argentina nel 2009, che il 30% delle frequenze destinate alle tv locali sia concesso gratuitamente alle tv comunitarie.

Per salvare questi luoghi di pluralismo informativo spesso avulsi alle omologanti logiche commerciali. Luoghi di piccole identità e passione. ♦

## COSA VUOLE IL PARTITO ANTI-CONCERTAZIONE

### GLI STRUMENTI DELLA POLITICA

**Claudio  
Martini**

PRESIDENTE DEL FORUM  
POLITICHE LOCALI DEL PD



Vado forse controcorrente ma sono un tifoso della concertazione. Nessun argomento portato in questi ultimi tempi contro questa fondamentale pratica sociale è convincente e risolutivo. In questa polemica vedo più il pregiudizio dell'ideologia che non la ragionata valutazione delle esperienze fatte.

Non è vero che la pratica della concertazione porta sempre alla paralisi, all'incapacità di decidere. Non è stato sempre così e non lo è nemmeno oggi. Le più ambiziose e utili operazioni sociali degli ultimi anni, dall'accordo sul costo del lavoro del '93 al piano per entrare in Europa del '96, sono state possibili solo perché precedute, accompagnate e garantite da ampi processi di concertazione e dall'impegno comune di tutti i partecipanti per il raggiungimento dei risultati attesi.

Altri esempi si potrebbero fare e non solo sul piano nazionale. La concertazione si è fatta, per tanti anni, in molte Regioni ed Enti locali. Tra i suoi risultati ci sono alcune tra le più grandi opere di modernizzazione di questo nostro Paese. Cito soltanto, per averlo vissuta in diretta, l'accordo per la realizzazione della galleria sotto l'Appennino nel tratto dell'Alta velocità Bologna-Firenze. Lavori difficilissimi conclusi senza

scontri sociali, con l'ampio coinvolgimento di tutti i soggetti sui temi della sicurezza e del ripristino ambientale. Lo dico sommessamente: magari in Val di Susa si fosse adottato questo metodo!

Nella crociata contro la concertazione c'è dunque qualcosa di più che la semplice ricerca di maggiore certezza e velocità nel decidere. Per far questo basterebbe migliorarne il funzionamento, rendere più trasparenti e cogenti gli impegni reciproci, fare periodicamente il bilancio attuativo. Se talora la concertazione non produce esiti positivi non per è colpa sua. È la volontà politica che non sa leggere le indicazioni e di conseguenza non sa o non vuole trarne le conseguenze.

Non si dia la colpa allo strumento. La responsabilità delle scelte non fatte sta nel poco coraggio che è della politica, ma anche delle parti sociali, nell'accettarne le risultanze.

Si può farla meglio e tante cose marcerebbero più velocemente. Ma il partito contro la concertazione in realtà non vuole che funzioni meglio. Vuole cancellarla perché ha un'idea elitaria, essa si ottocentesca, del processo sociale. E perché non crede nella coesione come motore della crescita. È ancora rimasto alla vecchia ricetta, quella della deregulation e dell'accenramento dei poteri che risolve tutto. Evidentemente la grave crisi che stiamo vivendo non è una lezione sufficiente. Che altro deve succedere? ♦

### ACCADDE OGGI

**l'Unità 7 aprile 1992**

## Addio a Isaac Asimov Virgilio della scienza

È morto a New York all'età di 72 anni Isaac Asimov grande divulgatore e autore di popolarissimi romanzi di fantascienza. Nato a Petrovici (Russia), all'età di 3 anni emigra con la famiglia a Brooklyn. Nelle sue opere ipotizzò molte nuove frontiere della ricerca: dalla robotizzazione all'informatizzazione.

## Maramotti



## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associats

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Edoardo Bene, Marco Gulli